

Rivalutare le pensioni costerà 5 miliardi

• Tra le ipotesi quella della Lega che propone di utilizzare il Tfr come rendita per anticipare l'uscita a 64 anni

MILANDER

ROMA Il pallottoliere delle pensioni si arricchisce di nuovi numeri. Mantenendo lo status quo, ovvero la suddivisione per fasce di reddito già sperimentata quest'anno, la rivalutazione degli assegni costerebbe nel 2026 circa cinque miliardi. La cifra è al lordo del ritorno fiscale che gli aumenti genererebbero automaticamente e costituisce la base di partenza calcolata dai tecnici a disposizione del governo per le valutazioni complessive sulla legge di bilancio. Il calcolo a legislazione vigente parte dall'inflazione acquisita per il 2025 che, secondo i dati diffusi ad agosto, è al momento all'1,7%. La spesa per le pensioni prevista per quest'anno, comprese le pensioni assistenziali, è di circa 355 miliardi. Se l'1,7% si applicasse incondizionatamente a tutta la spesa le risorse necessarie sarebbero superiori a 6 miliardi, ma se si considera appunto la rivalutazione sulla base delle fasce di reddito



Nodo pensioni Una coppia di pensionati ISTOCK

da pensione previste dalla scorsa legge di bilancio per il 2025 (100% per gli assegni fino a quattro volte il trattamento minimo, 90% per quelli tra le quattro e le cinque volte il trattamento minimo e 75% per quelli superiori a cinque volte il trattamento minimo), la spesa scende intorno ai cinque miliardi.

Le ipotesi

Sulle pensioni il menu della manovra potrebbe essere però ben più lungo. Nella seconda metà di agosto le ipotesi che si sono susseguite sono state molte, a partire dalla volontà espressa dalla Lega tramite il sottosegretario al

Le coperture per la spesa
Col calo dei rendimenti dei titoli Stato e interessi più bassi, il governo potrebbe accumulare un tesoretto di 13 miliardi in due anni

Lavoro, Claudio Durigon, di utilizzare il Tfr come rendita per poter anticipare l'uscita a 64 anni. Il Trattamento di fine rapporto potrebbe essere anche la fonte a cui attingere per dare una nuova spinta alla previdenza complementare, pilastro che il governo punta a rafforzare come alternativa al sistema pubbli-

co. L'impegno dell'esecutivo sarà però, con ogni probabilità, focalizzato anche sul blocco dell'aumento di tre mesi dell'età pensionabile previsto dalla legge Fornero a partire dal 2027 come adeguamento all'aspettativa di vita. Secondo alcuni calcoli, a regime potrebbe costare circa tre miliardi di euro, ma il primo anno il peso potrebbe essere minore. Una mano in termini di coperture potrebbe arrivare dal calo dei rendimenti dei titoli Stato e quindi dalla minore spesa per interessi: stando alle simulazioni di associazioni di settore il tesoretto accumulabile in due anni sarebbe di circa 13 miliardi di euro.